115

Bianchi Gerolamo
di Felice e di Camilla Zanzi
nacque a Caronno (Como) il 5 giugno 1841

Oggi la località ha assunto la denominazione di Caronno Varesino e fa parte della provincia di Varese.
La famiglia Bianchi è discendente da una antica famiglia di cui si trovano le origini nell'ordinamento feudale del X e dell'XI secolo.
Felice, dottore fisico (n. 1802 - m. 1854) era cavalier ufficiale dell'ordine SS Maurizio e Lazzaro e ispettore superiore delle finanze.
Nel 1826 egli sposò Camilla Molina dalla quale ebbe un figlio Filippo (n.1834 - m.1900)
Mortagli la moglie, nel 1836 passò a seconde nozze sposando Camilla Zanzi dalla quale ebbe i seguenti figli:
Pia - Ippolita – Luigia – Emilia - Angela
Giuseppina - Deodato n. 1844 - m. 1902
Gerolamo fece i primi studi a Caronno poi gli studi superiori a Pavia.
Era studente in Medicina al primo anno accademico quando nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
Fu aggregato alla VII compagnia (Cairoli).
Morì a Palermo essendosi lanciato tra i primi all'assalto delle truppe borboniche che si trovavano a Palermo.
La Gazzetta Ufficiale del 1878 lo dà caduto a Palermo il 30/05/1860 nella Piazza della Fieravecchia.
Dell'eroica morte Garibaldi diede notizie alla famiglia con una lettera autografa che è conservata nell'archivio della nobile famiglia Bianchi.



Lapide murata nel cimitero

A ricordo della camicia rossa Gerolamo Bianchi è stata posta nel cimitero di Caronno Varesino una lapide commemorativa.
Nel 1910 nell'atrio del Museo di Storia Patria a Palermo il suo nome fu ricordato in una lapide (vedi Azzi Adolfo)

Il dott. Giò Batta Bardelli così lo commemorò il 27 giugno 1861 a Caronno Ghiringhello:

Muor giovane colui che al ciel è caro!

Pare destino, o voler d'Iddio, che l'Italia debba passare per lunghe prove e penose prima di giungere al compimento dei suoi destini infallibili….Tredici mesi or sono, Italia perdeva uno dei suoi figli, il prode Gerolamo Bianchi, nostro amico, nostro compaesano…. L'annuncio della sua morte, come quello d'immensa sventura, strappa un grido di dolore dall'animo di tutti noi. Dinanzi a questa funebre cerimonia non havvi cuore di onesto patriota, che non si senta profondamente commosso. La perdita è grave, delle più gravi senza dubbio, che potesse colpirci.Ma il dolore per quanto grande e legittimo, non deve immutarsi in costernazione; non deve spegnere o scemare negli animi quella fede e quel coraggio di cui tutti abbisognamo nelle sventure supreme. Non è tanto nelle ore della gioia quanto in quelle del lutto che si rattemprano gli affetti e le concordie domestiche…..Le lacrime più che il riso fecondano il campo delle nobili aspirazioni….
Stringiamoci quindi con quella solenne mestizia, che è tributo d'amore e di ricordanza alla memoria del nobile estinto. Voi tutti lo conoscevate… D'indole dolcissima, del più ridente aspetto, coll'anima desiante alle più care speranze. Ci pare, giovine fiore e gentile cadda tra i combattenti col sorriso di chi compie un dovere sacrificandosi alla Patria. I gentili studi, le generose idee della

Famiglia, fruttarono a lui, ciò che ordinariamente fruttano libertà di idee e di sentimento. Impaziente di battersi, al fatidico grido del più gran Capitano, del Sommo Nizzardo, uno fra quei Mille, il di cui nome indelebile rimarrà scolpito nel cuore di ogni Italiano fino alle più remote generazioni, accorreva alle coste Sicule, in soccorso dei fratelli, che ritentavano scuotere il giogo della più aborrita tirannide…. E' certo, o mio Gerolamo, allorquando contemplavi l'azzurro elemento, e che il tuo sguardo vagava per gli interminabili spazi, avrai rammentato con piena d'affetto la tua Genitrice, i cari tuoi, che tanto t'amavano, ed a loro avrai rivolto un dolce addio, non presago del destino che ti aspettava. Presente alle storiche azioni di Calatafimi e di Palermo, ei combatteva da eroe, e da eroe vi doveva perdere la vita.
Ahi! Che ben crudo destino troncò troppo presto i giorni tuoi…La tua memoria non sarà mai per venir meno nei nostri cuori; e mesti, ma con tutto amore, oggi, assistiamo a sì pietoso rito. Tu dal cielo accogli i nostri voti, le nostre benedizioni, augurando alla Patria il compimento di quell'impresa, per la quale ti sei santamente sagrifigato.
Queste, o ben amato Bianchi, sono parole che ti devolve uno fra i più teneri di quanti ti avvicinarono, legato da anni con vincolo d'affetto; parole dettate alla rinfusa, e quali la mente può permettere in circostanze di dolore e di lutto, ma esse partono dal cuore, ed ispirate dal più doveroso ricordo. Se a te, l'Italia non intrecciò allori, al pari di chi per avventura emerse, la tua cara memoria però, non mancherà del dolore di quanti ti conobbero e di una lagrima di ogni buon italiano, unico conforto, che rimanga all'inconsolabile tua Genitrice, ed agli altri tuoi più cari congiunti.

Notizie fornite da
1966-67 Ins.Sommaruga Brugnone Olimpia. Cl.5^ fem. Scuola "Luigi Saccò"-Caronno



Personaggi celebri nei primi secoli della casata Bianchi

Guido de Vellate arcivescovo di Milano dal 1045 al 1071
Arnolfo " " vescovo di Cremona dal 1067 al 1080
Lotario " " Console del Seprio (1148)
Albertus " seu Blancus de Vellate rappresentante dei nobili nel 1258
Rigo " " " " " " signore di Velate dal 1460 al 1487

Discendenti da Rigo in linea diretta sino a Gerolamo uno dei MILLE

Albino signore di Caronno Ghiringhello (ora Car. Varesino) dal 1488 al 1528
Martino inizio signoria 1528
Sigismondo " " 1585
Giovanni Battista " " 1591
Giulio Cesare " " 1603
Giovanni Batt. " " 1627
Cesare Maria " " 1647
Giovanni Batt. " " 1702
Gerolamo Gaspazze " " 1732
Giovanni Batt. " " 1736
Antonio Filippo nato nel 1761 morto nel 1814 dottor-fisico
Felice nato nel 1802 morto nel 1854 dott. Fisico nel 1836 sposa in seconde nozze Camilla Zanzi

nel 1841 nasce Gerolamo uno dei Mille che muore alla presa di Palermo il 29-5-1860

CENNI AUTOBIOGRAFICI

La Camicia Rossa N.H. Bianchi Gerolamo, figlio del Nob. Cav. Uff. Mauriziano Filippo - Ispettore Sup. della R.Finanza - e della N.D. Elisabetta Ognibene , nacque in Caronno Ghiringhello (ora Caronno Varesino) nel I84I e cadde alla presa di Palermo il 29 V I860.

Studente al primo anno di medicina presso l'Università di Pavia, seguì volontario Garibaldi nella Spedizione dei Mille, morì a Palermo, essendosi lanciato fra i primi all'assalto il 29 maggio 1860 ; la città fu liberata il giorno successivo e cioé al terzo giorno d'assedio, che cominciò il 28 maggio I860.

Dell'eroica morte Garibaldi diede notizia alla Famiglia Bianchi con lettera autografa che é conservata nell'archivio della Nobile Famiglia Bianchi.

A ricordo dell'eroica Camicia Rossa esiste nel cimitero di Caronno Varesino una lapide. La via che costeggia le case dei Bianchi porta il suo nome e l'aula della classe V° femminile é intitolata a GEROLAMO BIANCHI - UNO DEI MILLE -

CENNI STORICI INERENTI ALLA NOB. FAMIGLIA BIANCHI di VELATE - RAMO CARONNESE

E' un'antica famiglia la cui nobiltà trova le sue origini storiche nell'ordinamento feudale del X e dell'XI secolo.

Dall'Arcivescovo di Milano Guido (+I072), primo personaggio storico di questo ceppo, fino all'epoca moderna, la Famiglia Bianchi di Velate diede uomini che acquistarono fama e procurarono grandezza al nome gentilizio, distinguendosi per le azioni gloriose, per le dignità e per gli studi scientifici ed artistic

L'unica linea della nobil famiglia ora esistente, si trasferì verso il I450 da Velate (Rione di Varese) a Caronno Ghiringhello (paese a sud di Varese - distante IOKm.).

Lo stemma della famiglia ebbe il riconoscimento e l'iscrizione nel Libro d'Oro della Nobiltà Italiana il 30 giugno I895.

Esso é antico quanto la nobiltà della Famiglia.

Fermana Reale li 30/5 60

Io sottoscritto per la pura verità
dichiaro che Bianchi Girola-
mo già studente all'Università
di Pavia nella facoltà Medi-
ca poi facente parte della
Squadra che partì da Genova
sotto i miei ordini (il dì 5 Maggio scorso)
alla Presa di Palermo
il dì 27 Maggio 1860

Fermanini Arturo
già studente di Matematica in
Pavia poi capo squadra a
Bordo del Vapore il Lombardo
sotto gli Ordini del G.le Bixio
ed Luogotenente di Artiglieria
nell'Esercito Meridionale di
Stanza in Fermana Reale.

Commissione
della Medaglia
1ma spedizione

Torino 7 Giugno 1861.

All' Onorevole Municipio
di
Carmagnola

A pronta evasione della gradita nota
5 andante N 47. gli si trasmette il Brevetto
di Medaglia al nome di Gerolamo Bianchi,
che abbia la compiacenza far tenere alla
Signora Camilla Zanzi Ved. Bianchi

La Commissione
Meiffren
Nullo

A mano del Signor Sindaco
mi venne consegnato il
nominato Brevetto e Medaglia
F^to
Camilla Zanzi ved.Bianchi

Senato della Città di Palermo

A voi Vincenzo Vincenzo uno dei 1000 prodi sbarcati con Garibaldi a Marsala il dì 11 Maggio 1860, il Senato di Palermo questo attestato rilascia, accompagnato alla medaglia che decretava la nostra Cittadina rappresentanza, e che oggi il Municipio vi conferisce.

Palermo il dì 1860

Il Senato

Sindaco Duca di [illegible] Pretore

Senatori

Registrato a foglio Giuseppe [illegible]

Il Segretario Cancelliere



COMANDO SUPERIORE
DEL
CORPO VOLONTARI ITALIANI

N° 819 prot.

Risposta al foglio
del N°
Direzione
Sezione

Oggetto
00

Estratto dagli atti di decesso

0.

Torino 3 Marzo 1862

Sul rapporto del sig.r Comand.te la 7ma Compagnia della 1.a Spedizione, verificato l'Elenco dei mille, visto il registro dei morti e feriti durante la campagna dell'Italia Meridionale si certifica che

Bianchi Girolamo di Como della 7.a Compagnia della 1ma Spedizione morì in Palermo il 29 Maggio 1860 in seguito a ferita riportata in quella città alla presa di Montalto

D'Ordine
Il Capo di Stato Maggiore
G. Pigonati

STATO MAGGIORE GENERALE

Via dei Fiori N. 6 Milano (Italia) Tel. 89.51.10 Credito Ital. Ag. N. 1 C. C. P. N. 3/15905 Milano
Via Fieno n.I Milano 20I23 C.A.P. Tel .87.57.90

Prof. BIANCHI Dott. Ing. ROMOLO
INGEGNERE CONSULENTE DI BREVETTI
N. 2579|1936 E.S. 1936 Albo Ingegneri Prov. di Milano
Iscritto all' Elenco Periti Ordine Ingegneri di Milano

Sig.Insegnante
Giuseppe CAIMI
M a r s a l a
Direzione didattica G.Lombardo Radice

Milano, 2I MAGGIO I969

Ns rif. ..... *pos.* .....

Vs rif ..... *del* .....

Oggetto: Gerolamo BIANCHI volontario garibaldino uno dei Mille.

La gentil.ma Collega : Maestra Olimpia Sommaruga di Caronno Varesino mi ha passato -tempo addietro - la sua lettera autografata del I5.II.I966, nella quale Lei comunica sulla sua collaborazione alla RAI-TV per illustrare la Sua raccolta di documenti, lettere e fotografie sull'impresa dei Mille.

La predetta Sig.ra Sommaruga mi ha passato pure le notizie - datole sul mio bisnonno Gerolamo Bianchi, che però debbono essere corrette come segue:

Gerolamo BIANCHI figlio 2°genito e di secondo letto del Dr.fisico Felice, che in I° nozze aveva sposato nel I826 Camilla Molina ed in 2° nozze Camilla Zanzi, avendo dalla I° moglie il I°genito
I°FILIPPO (I834-I900), mentre dalla 2° moglie Camilla Zanzi sp.nel I836:
2°Gerolamo predetto, nato a Caronno Varesino il I84I e morto alla presa di Palermo il 28.5.I860 a I9 anni;
3°Pia + 90enne nel I938 a Cerro Maggiore;
4°-Ippolita
5°- Luigia
6°-Emilia
7°- Angela
8°-Giuseppina ed infine nel I844 gli nacque dalla detta 2°moglie Camilla Zanzi : l'ultimo genito ADEODATO (+I902) - che sposò Maria Carlotta Zucchi nel I868 ed ebbe due figli: CARLO FELICE (I884-I954) Felicita Angela sp.Luigi Balle

Alleg. N. .....

Copia Mio zio CARLO FELICE BIANCHI predetto sposò nel I9e9 la Neb. Camilla Lampugnani, ora 9Ienne ed ebbe due figlie, mie cugine Teodolinda ed Angela Maria.

Nella loro casa, sita in Via Neb.Gerolamo Bianchi n.36 in Caronno

Varesino la RAI-TV al principio dell'anno 1967 fece fare diverse riprese televisive dei ricordi ed attestati del garibaldino Gerolamo che vi aveva abitato, compresa la lettera di GARIBALDI comunicante la morte alla famiglia cioè ai Genitori Felice e Camilla Zanzi in Bianchi ; ma -benchè in proposito io abbia scritto il 20 Ottobre 1967 alla RAI-TV per saperе cosa abbia trasmesso :

- il 12 Novembre 1966 ore 14,30 Radio programma nazionale e
- il 4 gennaio 1967 ore 20 televisione Crohàche Italiane

non sono riuscito finora ad ottenere copia di quanto sia stato trasmesso su Gerolamo Bianchi.

Sig.insegnante Giuseppe CAIMI,

pertanto i CENNI AUTOBIOGRAFICI fornitivi dalla Maestra SOMMARUGA possono essere così corretti e completati;salvo ulteriori Vs.rettifiche in base ai documenti in Suo possesso :

La Camicia Rossa N.b. BIANCHI Gerolamo figlio del N.b.Felice e della Camilla Zanzi (2° nozze del 1836) aveva due fratelli Filippo ed Adeodato e 6 sorelle :Pia,Ippolita,Luigia, Emilia, Angela e Giuseppina.

- Nacque in Caronno Varesino allora denominato Ghiringhello, nel 1841 e morì alla presa di Palermo il 29 maggio 1860.

Studente al I° anno di Medicina all'Università di Pavia,seguì volontario Garibaldi nella spedizione dei Mille,insieme a circa un centinaio di studenti universitari pavesi ,(mentre circa 300 assemvano i volontari bergamaschi)

Morì a Palermo,essendosi lanciato tra i primi all'assalto il 29 maggio 1960 coi volontari pavesi contro le truppe mercenarie (svizzeri e tedeschi) borbonichе asserragliate nel Convento dei frati di Palermo (ne parla Tommasi di Lampedusa nel Gattopardo a pag.21:" aiolati il basso continuo dei conventi, la Badia del Monte,le Stimmate, I Crociferi, i Teatini pachidermici, neri come la pece,immersi in un sonno che rassomigliava al nulla".

La citta' fu liberata il giorno seguente = 30 maggio 1860- e cioè al terzo giorno dell'assedio,che cominciò il 28 maggio 1960

Dell'eroica morte GARIBALDI diede notizia con lettera autografa - conservata nell'archivio della famiglia N.D.Camilla Lampugnani Ved.Carlo Felice Bianchi e delle figlie Teodolinda e Angela in Casa Via N.b.G.Bianchi n.36 Caronno Varesino.

A ricordo della Camicia Rossa Gerolamo Bianchi esiste nel Cimitero di Caronno Varesino una lapide ,di cui non sono ancora riuscito ad trascrivere l'iscrizione.

Caro Collega Sig. Giuseppe CAIMI,

La prego di volermi fornire qualche indicazione bibliografica riguardante il nostro Gerolamo perchè desidererei maggiormente approfondire quanto sopra riportato.

Con grande considerazione La ringrazio e La saluto

Luigi Gerolamo Bianchi